

SPI insieme

gillombardia.it

Valle Camonica - Sebino



Cambiare si può

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà. Alla fine l'invito a tutti i partecipanti a firmare lo striscione che ha campeggiato in piazza Repubblica per tutta la durata dei Giochi e che ci seguirà nelle prossime manifestazioni.

Landini a pagina 3

Fondata sul lavoro compie sette anni

Lilia Domenighini

In gergo casereccio si definiscono *pezzi da 90* e tali sono stati gli ospiti che hanno animato i dibattiti svolti nell'ambito della 7ª edizione della *Festa fondata sul lavoro* che la Camera del lavoro territoriale ha organizzato anche quest'anno presso la struttura dell'area feste di Rogno, dal 7 al 9 settembre scorso.

Venerdì mattina, in un tendone gremito, **Maurizio Landini**, segretario Cgil nazionale, ha concluso i lavori del nostro direttivo.

Concluso il pranzo sociale, preparato come sempre grazie dalla generosa disponibilità dei delegati e delle delegate che per tre giorni non si sono risparmiati nel cucinare, servire e svolgere il lavoro di

riassetto, nel pomeriggio si è svolto l'importante incontro sul tema *Palestina, esistere e resistere*.

Dedicata ai pensionati la giornata di sabato, con i Giochi di Liberetà, con i pensionati del Sebino Bresciano, che hanno assicurato una numerosa partecipazione, a loro si è aggiunto il gruppo della media Valle capitanato da Martino Pezzoni. Come sempre appassionanti le sfide nelle gare di bocce e briscola.

Vincitori della manifestazione sono risultati:

Torneo bocce

1° posto la coppia Martino-Fracassi, 2° Ferrari-Savoldini, 3° Martinelli GP-Martinelli PA.

Torneo briscola

1° posto la coppia Mangiarini-Lecchi, 2° Bonar-

di-Giovanetti, 3° Franchini-Baglioni.

Mentre si svolgevano i Giochi, c'è stato un dibattito dove il segretario Spi nazionale, **Raffaele Atti**, il presidente della Provincia di Brescia, **Pier Luigi Mottinelli**, **Alessandro Bigoni**, della Comunità Montana dei laghi bergamaschi e **Paolo Erba**, sindaco di Malegno, hanno risposto alle domande poste dal nostro segretario generale Spi, **Tersillo Moretti**. Alle 17 è toccato alla segretaria nazionale dei metalmeccanici, **Francesca Re David**, affrontare il tema *Cosa resta del '68* in un confronto con **Paolo Corsini**, ex sindaco di Brescia ed ex senatore.

Un convegno che valorizzando le conquiste in cam-

po sindacale e nel campo dei diritti civili, figlie della voglia di cambiamento delle giovani generazioni, si è ragionato sul periodo oscuro e difficile che stiamo attraversando.

Domenica mattina il clou della manifestazione, con l'intervento di **Susanna Camusso**, segretaria nazionale della Cgil, che ha dialogato con rappresentanti di alcune associazioni locali (Anpi, Equanime, Libera e L-Pax), dello scottante tema legato all'immigrazione.

Il pranzo, che ha concluso la Festa ed è stato confezionato dai volontari e sostenuto economicamente dalla Camera del lavoro, ha permesso di devolvere il ricavato alle associazioni del territorio. ■

Numero 5
Ottobre 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Restiamo umani

A pagina 2

I nostri dibattiti

A pagina 2

Coraggio e pacatezza perché Qui si fa il futuro

A pagina 4

Indebiti: importante sentenza

A pagina 5

I Giochi di Liberetà 2018

A pagina 6

Niardo: uno storico recapito Spi

A pagina 7

24 volte Giochi

A pagina 8

La Voce delle associazioni

A pagina 8

Restiamo umani

Il dialogo di Susanna Camusso con le associazioni

Michele Cotti Cottini – Direttore editoriale di Graffiti

Restiamo umani. Un'esortazione, un imperativo, senz'altro condiviso tra il pubblico che domenica 9 settembre ha partecipato all'iniziativa di chiusura della settima edizione della festa comprensoriale *Fondata sul lavoro*.

Restiamo umani è stato il titolo del dibattito che ha visto la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso dialogare con i rappresentanti di alcune delle associazioni locali recentemente unite dall'obiettivo di far vivere nella Sala '89 di Boario uno spazio condiviso di impegno e cultura, all'insegna dei valori di solidarietà, accoglienza, antifascismo. "Se ho capito bene oggi mi interrogate", mi rassicura la Camusso quando le chiedo se già sa come sarà organizzato l'incontro. Il mio è il ruolo privilegiato del moderatore. Ma questa mattina non ci sono toni sguaiati o

animosità mediatica da moderare. Seguo l'evolversi del confronto direttamente sul quaderno della Camusso: vi annota sistematicamente tutti i concetti-chiave sottolineati dai miei 'compagni' di tavolo. Ascoltare, con attenzione, prima di parlare: forse passa anche da questo il *restare umani*.

Da dove partire per spiegare le ragioni che ci hanno portato dentro questo tempo imbastardito in cui il degrado del linguaggio e del discorso pubblico va di pari passo con azioni disumane, inutilmente cattive ed egoiste, premiate – sembrerebbe – dall'onda del consenso? Susanna Camusso è segretaria generale della Cgil dal 2010. E allora l'analisi non può che partire dalle trasformazioni nel mondo del lavoro, dall'acuirsi delle disuguaglianze economiche, sociali, culturali, generate dalla prepotenza del pensiero unico



liberista, cui serve opporre un'alternativa. Da qui la necessità di un forte rilancio dell'Europa: da questo punto di vista l'appuntamento elettorale del prossimo anno avrà un'importanza fondamentale.

Susanna Camusso esprime vicinanza e solidarietà alla cooperativa K-Pax e agli altri operatori minacciati dalle azioni - messe in atto, annunciate o ventilate - dal ministro degli Interni; per **Alessandro Sipolo** sono diecimila i lavoratori del mondo della cooperazione a rischio, così come i pilastri

stessi della protezione umanitaria. **Orsolina De Rosa**, a nome del presidio camuno di Libera, richiama l'attenzione sul caporalato e sulla tragedia estiva dei braccianti; la legge 199/2016 sta funzionando – è il ragionamento della Camusso – ma c'è ancora tantissimo da fare, sul piano della repressione ma anche sul fronte culturale. Il caporalato non è solo un problema del Sud Italia e non è limitato al settore agricolo: vogliamo parlare degli edili del Nord?

Camusso, rispondendo alle sollecitazioni del ventenne

Lorenzo Gregorini, presidente di EquAnime, esorta la platea a non contrapporre diritti civili e sociali: la Cgil è in campo su entrambi i fronti, del resto dalla stessa contrattazione possono derivare avanzamenti anche sul piano dei diritti civili. **Mauro Magistrati**, presidente provinciale dell'Anpi di Bergamo ricostruisce dettagliatamente i molteplici segnali dell'avanzare delle nuove destre, sui social e non solo; una preoccupazione condivisa da Camusso che ricorda come l'antifascismo sia tra le regole che la Cgil si è data per stabilire chi ne può far parte.

Due ore serrate di ragionamenti, riscoprendo la bellezza della complessità. E per continuare a *restare umani* – è l'appello di Camusso – già è in agenda un nuovo appuntamento: domenica 7 ottobre, tutti alla marcia della pace Perugia-Assisi! ■

I nostri dibattiti

Tersillo Moretti – Segretario generale Spi Valle Camonica - Sebino
Liliana Fassa – Spi Valle Camonica - Sebino

Il primo appuntamento della Festa, è stato come negli anni precedenti l'attivo dei delegati. Ospite: il segretario nazionale Maurizio Landini, un aficionado – è stato presente anche in diverse edizioni precedenti – fresco della firma dell'accordo Ilva a Taranto. L'introduzione del segretario della Camera del lavoro di Valle Camonica-Sebino, Gabriele Calzaferri ha spaziato a tutto campo sui temi politico-economico - sindacali, sottolineando in particolare il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e l'impegno del prossimo congresso della Cgil in un Paese che si presenta 'incattivito'. La platea dei delegati era attenta e partecipe, numerosi i loro interventi in fase di dibattito. Nel trarre le conclusioni Landini ha letto la fase attuale a partire dall'inedito livello di precarietà che comporta un elevato livello di competizione nella società. Un concetto ha attraversato e fatto da filo conduttore al suo ragionare: diritti del lavoro e diritti sociali vanno difesi insieme. Non si è soffermato

troppo sul successo dell'accordo appena concluso, se non per sottolineare che si possono ottenere buoni accordi, vantaggiosi anche per le aziende, senza con ciò abbassare o rinunciare alla tutela dei diritti dei lavoratori.

Nel pomeriggio si è parlato di Palestina con **Kader Tamimi**, profugo, come ha



raccontato lui stesso, "sin da quando ero nella pancia di mia madre". Pediatra di recente in pensione, è il presidente della comunità palestinese in Lombardia. Tamini ha rintracciato le radici della questione palestinese nella geografia e nella storia, prima ancora

che negli interessi strategici e politici dell'Europa: "il conflitto non è mai stato religioso, nonostante tutto quello che si vuol far credere", ha sottolineato, forte anche della sua personale esperienza di vita.

Sabato il convegno dal tema *Nuove politiche per un'Italia che invecchia*. Assieme a **Raffaele Atti** della segre-

teria nazionale dello Spi, **Pier Luigi Mottinelli** presidente della Provincia di Brescia, **Alessandro Bigoni**, presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi e **Paolo Erba** sindaco di Malegno si è discusso su quale welfare viene attuato nei nostri territori e le pro-

spettive su cui lavorare.

A partire dalla fine del secolo scorso stiamo assistendo a profondi mutamenti demografici che mettono in fibrillazione il sistema di welfare europeo sia dal punto di vista economico che sociale.

L'anziano non è solo un problema ma è un valore aggiunto per la società, una risorsa da valorizzare. Oltre al ruolo di nonni esiste un ruolo dell'anziano nel volontariato, il 13 per cento delle persone comprese nella fascia d'età 65/74 offre, infatti, gratuitamente il proprio tempo agli altri.

Poi ci sono gli anziani che hanno necessità di supporto, oltre gli 80 anni abbiamo una situazione in cui più del 40 per cento non sono autonomi nella vita quotidiana. La Regione Lombardia, con la legge di riforma sanitaria, si era impegnata a dare maggiori risorse ai territori nei servizi decentrati, meno ospedali più assistenza nell'ambito familiare. Purtroppo dopo due anni questo obiettivo è lontano dall'essere concretizzato. Gli anziani soffrono di soli-

tudine: 1 su 3 vive da solo e in maggioranza sono donne. Ciò significa che il problema investe prevalentemente la popolazione femminile. Una solitudine che, purtroppo è associato alla mancanza di reti famigliari e sociali.

Per rispondere a questi bisogni, si deve ragionare su azioni nuove, in carico al servizio pubblico quali alloggi dedicati, residenzialità condivisa, barriere architettoniche, mobilità e trasporto sociale, dimissioni ospedaliere protette, prevenzione e stili di vita, attività sociali e tempo libero. Su questo ampio programma può intervenire il sindacato con la negoziazione sociale nei confronti dei comuni, Regione Lombardia e Ats a livello locale. Mentre a livello nazionale si deve lavorare affinché il governo ed il Parlamento approvino la legge sulla non autosufficienza. Avere, come per la sanità, dei livelli essenziali di assistenza nel sociale perché le persone deboli e fragili devono avere le stesse opportunità di cura al di là del luogo in cui vivono. ■

Cambiare si può

Pubbllichiamo degli stralci della relazione introduttiva che Stefano Landini ha tenuto in apertura del convegno. La versione integrale potete trovarla sul sito dello Spi Lombardia: www.spicgil.lombardia.it.

(...) Qualcuno potrebbe chiedersi se oggi ci dovevamo impelagare in un tema così controcorrente. Noi crediamo che non ci sia momento più opportuno perché proprio quando razzismo e xenofobia vengono ostentate c'è bisogno di parole, analisi e risposte razionali, equilibrate e serie.

Senza indietreggiare di un millimetro nelle nostre convinzioni a partire dalla campagna "mai più fascismi", perché all'origine di questo esiste, grossa come una casa, la questione sociale dei nostri tempi.

Il razzismo c'è. (...) C'è in chi oggi, sdoganato dai governanti, lo esibisce come tratto identitario e c'è anche in tanti, forse inconsapevoli, dell'io non sono razzista ma ...".

La cosa peggiore sarebbe svicolare da un tema spinoso, ricco di contraddizioni anche al nostro interno, lasciando ognuno solo e quindi inesorabilmente attratto verso l'intolleranza e l'esclusione. Ma non possiamo farlo perché siamo consapevoli, e cito ancora Arendt, di come "il razzismo nella battaglia politica era (ed è) considerato un alleato più potente di qualunque agente prezzolato".

Nel 1989 il muro più conosciuto è crollato, ciò ai più sembrava l'inizio di una nuova era di apertura e internazionalismo. Dal 2000 a oggi, invece, la mentalità della fortezza ha sopito gli entusiasmi di apertura, l'11 settembre nell'immaginario rappresenta la punta di un iceberg che ha condizionato la storia a venire.

Un lungo elenco: il muro tra Grecia e Macedonia, tra Serbia e Ungheria. La Slovenia ha iniziato la costruzione di un muro lungo il confine con la Croazia; la Svezia ha posto restrizioni al libero passaggio sul ponte che la collega con la Danimarca. Estonia, Lettonia e Lituania hanno cominciato a erigere fortificazioni difensive lungo i confini con la Russia. E per uscire dall'Europa, quel marziano che sta alla casa Bianca ha fatto del muro con il Messico il simbolo della propria campagna elettorale.

Noi popolo di migranti che per un tozzo di pane siamo andati nelle Americhe, nelle miniere del Belgio, registriamo un'amnesia che non ci fa più immedesimare in quello che è capitato a noi non tantissimo tempo fa. Lasciare tutto, darsi un'altra possibilità per una vita degna di questo nome, affrontando l'ignoto con il coraggio della disperazione.

Eppure costoro sono indispensabili per il nostro vivere, da anni ci hanno sostituito in lavori gravosi, li facciamo entrare nelle nostre case e a loro consegniamo le persone che ci sono più care. Quella assoluta emergenza che si chiama invecchiamento della popolazione con le relative cronicità, trova nei migranti una risorsa senza la quale l'organizzazione sociale, già così provata rischierebbe un vuoto incolmabile.

(...) **Si può cercare, usando preferibilmente parole sincere, di partire da priorità chiare:** c'è bisogno di più spesa sociale, di più sanità pubblica e scuole aperte a chi rischia di non studiare più. Più servizi accessibili e più uguaglianza dei diritti. Ristabilire, insomma, un ordine di cittadinanza. Recuperando quel ceto medio disperato e sottraendolo alla vorticosa discesa nella condizione sociale. Giustizia e Libertà sono la sintesi delle nostre lotte.

(...) **Cambiare i valori significa** considerare chi è povero non un dettaglio da regolare con leggi e ordine. Essere poveri e divenire poveri non è una colpa. È una condizione destinata a risolversi se la politica esercita il suo ruolo.

(...) Lo stato sociale è la più alta concezione morale e storica del senso di comunità.

Combinare servizi, un'etica del pubblico, l'ambizione di stringere nello stesso vincolo il profitto del capitale e l'accesso alla cittadinanza per il numero maggiore di persone senza guardare al certificato di nascita.

(...) **Cambiare si può,** si può stare uniti e lo si deve fare insieme a coloro che devi rappresentare. Costoro alla lunga ti riconosceranno e, come nei momenti migliori, si potrà riuscire a riunificare la forbice tra la sinistra e il suo popolo.

Spendiamo il congresso per questo e non sarà una discussione inutile per la Cgil e, soprattutto, per il nostro paese. Proviamoci! ■

L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?

Erica Ardeni

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà, dal titolo *L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?*

Con i segretari generali **Ivan Pedretti**, **Bruno Pizzica** e **Stefano Landini** (rispettivamente dello Spi nazionale, Emilia Romagna e Lombardia) col segretario nazionale Cgil **Vincenzo Colla** al dibattito hanno partecipato il sindaco di Pesaro, **Matteo Ricci**, il presidente della Cooperativa Romano Drom, **Giorgio Bezzecchi**, moderatore d'eccezione **Gad Lerner**. Aperto da un video in cui la senatrice **Liliana Segre** rievocava la sua esperienza nell'Italia delle leggi razziali il dibattito è stato spezzato dalle letture dell'attrice **Alice De Toma** che ha interpretato brani di Bertolt Brecht, Khaled Hosseini, Anna Frank.



Pizzica, introducendo la mattinata, ha sottolineato come nella facilità con cui gli italiani accettarono le leggi razziali all'epoca e ora assecondano la politica razzista di Salvini vi sia un punto di coincidenza che si sposa con l'inazione, ieri come oggi, della società democratica e della cultura.

"Ci si abitua" è l'allarme lanciato da **Lerner** e la differenza col 1938 sta "nel fatto che se oggi dai del razzista a qualcuno questo si offende mentre allora si offendeva chi veniva chiamato antirazzista. Oggi ci sono molti che si dicono antirazzisti sostenendo allo stesso tempo che però ci sia bisogno di vivere separati dagli immigrati, dai rom, perché culture diverse, stili di vita diversi dividono



per non parlare di chi li accusa di appropriarsi di risorse che ad altri sarebbero destinate". E sulla questione dei diritti Lerner ha rilanciato la palla a **Colla** che ha sottolineato l'esigenza per il sindacato di dover ricostruire una coscienza di massa. "Siamo di fronte a un salto di qualità dall'indifferenza si rischia di passare alla complicità e la Cgil su questo non può mediare, non può mediare né sul linguaggio né sugli atteggiamenti". Per Colla il problema è anche l'Europa, un Europa che oggi non riesce più a integrare e quindi stabilizzare: "l'accoglienza da sola non basta abbiamo un problema di giustizia, di disuguaglianza, il welfare non è più sufficiente così la politica così va sotto e vincono populismo e nazionalismo. Le elezioni europee del 2019 saranno un momento delicatissimo, non può vincere la politica del 'padroni a casa nostra'. Lo scontro sarà sul terreno della democrazia". E la democrazia oggi di moda è quella autoritaria, ha sottolineato **Matteo Ricci**, quella alla Erdogan, Putin o Trump. Oggi chi combatte il razzismo fa parte, dal punto di vista culturale e valoriale, di una minoranza, per questo secondo il sindaco di Pesaro: "il non potrà mai ricapitare è già smentito. Non c'è nessuno che tenta di mediare il conflitto, si butta benzina sul fuoco per propaganda politica, ma il ministro degli interni non può pensare di essere un cittadino come gli altri. Rappresenta le istituzioni e con questo modo di fare crea solo insicurezza ed espone la società a un crescendo di violenza. Se descrivi i rom come una sottospecie umana fomenti il razzismo. I gruppi dirigenti di un paese hanno una grande responsabilità". E in questo senso la dose è stata rin-

carata da **Giorgio Bezzecchi** che ha sottolineato come il popolo rom ancora oggi viva in una situazione di forte emarginazione, un sostanziale apartheid morale e culturale generalizzato. I rom in Italia sono 160/170mila eppure si parla solo dei 30mila che vivono nei campi di cui Bezzecchi ha denunciato le terribili condizioni: "i campi sono oggi dei ghetti, delle baraccopoli: un wc chimico per oltre cento persone, una fontanella d'acqua per oltre cento persone. E solo su questi sono appuntate le attenzioni dei media, c'è da pensare che dietro ci sia una regia ben precisa".

A **Ivan Pedretti**, segretario generale nazionale Spi, il compito di chiudere l'intensa mattinata. Da lui è venuto un forte monito al sindacato che deve impegnarsi di più, fare di più anche se questo significa scontrarsi con chi il sindacato stesso rappresenta, con la paura che è penetrata nei nostri iscritti: "Ci vuole grande serietà, non possiamo negare che il problema è sentito. Accoglienza, sicurezza, integrazione vanno tenute insieme. Ma scontrarsi con qualsiasi forma di intolleranza e di razzismo vuol dire anche avere un progetto di integrazione ben preciso, sapere cosa rispondere nella pratica, nel concreto". Da rilanciare è l'idea del sociale, bisogna, per Pedretti, costruire dei nuovi soggetti che stiano tra la gente: "sindacalisti di quartiere che si occupino del territorio e delle contraddizioni che vi sono. Allo stesso modo il sindacato ha bisogno di guardare in faccia la crisi di rappresentanza che sta vivendo: "Robotica, innovazione tecnologica, immigrazione sono i nomi dei nostri cambiamenti epocali. Il futuro va governato non demonizzato e questa deve essere la nostra idea guida". ■

Coraggio e pacatezza perché *Qui si fa il futuro*

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Quasi mille assemblee congressuali hanno chiamato a raccolta, in circa quaranta giorni, gli oltre 441mila pensionate e pensionati iscritti allo Spi Cgil. Centinaia di relatori dello Spi hanno illustrato le proposte della Cgil in molti quartieri e in quasi tutti i comuni della nostra regione. Migliaia di pensionati hanno potuto e voluto spiegare il proprio punto di vista, discutendo tra di loro, raccontando le proprie vicissitudini, le loro speranze e le loro preoccupazioni proponendo, in interventi appassionati e profondi, idee e soluzioni ai moltissimi temi che la politica e la società più in generale si trovano a dover affrontare in questa complicata fase della nostra vita. Il lavoro, soprattutto per i giovani in modo che possano costruirsi il futuro, le pensioni, la sicurezza, la sanità, la vivibilità dei quartieri. Tutti temi discussi e presenti nei documenti dibattuti nelle assemblee.

Questi sono stati i congressi di base nella nostra regione ai quali hanno partecipato gli iscritti al sindacato dei pensionati della Cgil. Al di là dei numeri che destano sicuramente una forte impressione, quale altra associazione politica o sociale ha il coraggio di organizzare un evento così rilevante e impegnativo? E, soprattutto, chi chiama a discutere senza vincoli i propri associati chiedendo loro di dare un parere ragionato, non un semplice click su di un so-

cial o la semplice scelta di un nome al quale delegare il nostro futuro?

Dicevamo, al di là dei numeri la Cgil ha dimostrato ancora una volta di essere un sindacato che non si coniuga al singolare, ma che ha la sua forza proprio perché riconosce a ogni iscritto un ruolo e cerca di coinvolgerlo nella definizione delle proprie strategie e delle proprie scelte.

Dopo i congressi di base si sono svolti quelli di territorio nelle varie province della Lombardia a cui hanno partecipato complessivamente circa duemila delegati, tra pensionate e pensionati, dove le donne come sempre, oltre ad essere presenti in grande numero, sono intervenute portando il loro importante contributo di esperienza e di idee.

Dopo i congressi dei vari territori a metà novembre, il 15 e il 16, si svolgerà presso le Ville Ponti a Varese il congresso regionale dello Spi Lombardia. Saranno circa trecento i delegati provenienti dalle varie province della Lombardia e un centinaio gli invitati che parteciperanno ai lavori che saranno aperti dalla relazione di Stefano Landini e conclusi da Ivan Pedretti, segretario generale nazionale del nostro sindacato.

Successivamente ci sarà il congresso nazionale dello Spi per chiudere, a fine gennaio, con quello della Cgil nazionale. Evento importante perché oltre a definire le future strategie della Cgil, discusse in tutta Italia, avrà il compito di eleggere il nuovo gruppo di-

rigente che dovrà scegliere il prossimo segretario generale. Susanna Camusso, infatti, dopo otto anni di direzione, passerà la mano al nuovo segretario. Ancora non si sa chi prenderà il suo posto, di certo sarà necessario uscire dal congresso con una dirigenza il più

possibile coesa e capace di guardare ai temi complessivi del paese. La Cgil non è mai stata un sindacato corporativo, ha sempre cercato di fondere gli interessi di chi lavora con quelli delle nuove generazioni e di chi ora non lavora più, perché anziano e in pensione.

È difficile, in questa fase dove prevale il rancore, fare sintesi dei vari interessi e bisogni ma la sfida è questa. Non bastano i proclami urlati in qualche trasmissione televisiva, lo vediamo con questo governo che ad annunci più o meno roboanti non fa seguire atti concreti se non contro chi vive situazioni già di estrema marginalizzazione. La Cgil si è sempre distinta per la sua capacità di proporre e negoziare senza limitarsi alla sterile protesta. Sono le idee, le proposte, le scelte responsabili, gli atti concreti che fanno forte un sindacato. Per questo riteniamo che vada perseguita la politica coraggiosa del far partecipare, del discutere e del confrontarsi con tutti coloro che hanno idee e voglia di metterle in pratica per il bene del paese.

Coraggio e pacatezza devono accompagnare lo slogan dello Spi Cgil *Qui si fa il futuro* scelto per questo congresso. ■



Il congresso in numeri

Comprensorio	iscritti	assemblee	delegati al congresso comprensoriale
Bergamo	46.885	107	188
Brescia	60.269	133	201
Brianza	39.881	48	143
Como	29.283	54	108
Cremona	18.770	77	95
Lecco	24.938	42	125
Lodi	10.922	50	91
Mantova	25.154	91	101
Milano	79.637	133	550
Pavia	25.427	58	102
Sondrio	10.817	27	90
Ticino Olona	19.821	30	100
Valle Camonica	12.363	20	104
Varese	37.064	53	176
Totali	441.231	923	2.174

Indebiti: importante sentenza del Tribunale di Bergamo

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Il Tribunale ha sancito l'illegittimità di un indebitato notificato dall'Inps in quanto l'Istituto non ha seguito correttamente il procedimento previsto dalla legge. In particolare è stato sollevato dal giudice che, prima di procedere con la revoca e l'indebitato, non era stata effettuata la sospensione della prestazione, circostanza che avrebbe fornito all'assistita 60 giorni di tempo per la comunicazione dei dati reddituali a partire dalla data di sospensione.

Il caso

La causa giudiziaria è stata promossa dall'Inca Cgil di Bergamo contro l'Inps chiedendo l'annullamento di un provvedimento di indebitato notificato dall'Istituto a una titolare di pensione di reversibilità per la mancata comunicazione dei dati reddituali dell'anno 2011.

L'assistita effettivamente nell'anno 2012 non aveva effettuato la comunicazione dei dati reddituali e aveva ricevuto in data 26 settembre 2014 una comunicazione RED/SOSIT da parte dell'Inps in cui le veniva preannunciata la sospensione della prestazione, che sarebbe stata resa operativa nel corso del 2015.

Tuttavia tale sospensione non è stata effettuata e infine, in data 9 febbraio 2016, l'Inps l'ha informata della revoca definitiva della prestazione e del contestuale indebitato relativo a tutte le rate percepite da gennaio 2012 a dicembre 2012.

Il ricorso redatto dalla sede Inca di Bergamo insieme al consulente legale è stato motivato con un richiamo alle disposizioni di legge. Peraltro tali norme sono state recepite e illustrati dall'Istituto con una circolare del 2015.

Il giudice ha accolto il ri-

corso motivando la decisione attraverso due considerazioni.

In primo luogo, viene imputato all'Istituto un grave ritardo nella comunicazione all'assistita: "...benché si discuta di dati reddituali del 2011, l'Inps si è avveduto della mancata comunicazione degli stessi solo alla fine del 2014, mentre la legge prevede che in assenza di comunicazione "si procede alla sospensione delle prestazioni collegate al reddito nel corso dell'anno successivo a quello in cui la dichiarazione dei redditi avrebbe dovuto essere resa". Quindi il controllo da parte dell'Inps e la sospensione avrebbero dovuto intervenire nel 2012 e non a due anni di distanza".

In secondo luogo, elemento ancora più grave perché va a interrompere l'iter disegnato dal legislatore, l'Inps non ha attuato alcuna so-

sospensione della prestazione, nonostante la comunicazione del 26 settembre 2014, prima di procedere con la revoca e con l'indebitato.

Così il giudice: "La legge prevede che se la comunicazione dei redditi sia presentata entro 60 giorni dalla sospensione, gli Enti procedono al ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione previo accertamento del relativo diritto anche per l'anno in corso. Si tratta di un iter finalizzato ad una celere verifica della situazione reddituale, al fine di non penalizzare eccessivamente l'assicurato e di non esporre l'Inps, ente pubblico, al rischio di erogare rate di prestazione suscettibili di successiva ripetizione".

In conclusione "in assenza del provvedimento di sospensione, la comunicazione dei dati reddituali effettuata unitamente al

ricorso introduttivo del giudizio, deve ritenersi tempestiva, alla luce delle scansioni temporali dettate dalla legge. (...)

Se fosse stato seguito il procedimento corretto, con l'effettiva sospensione della pensione e la comunicazione dei redditi entro i 60 giorni da tale data, la (nome assistita) avrebbe certamente avuto il ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione".

La sentenza del Tribunale trova applicazione sul caso specifico e non è estensibile automaticamente a casi analoghi ma rappresenta un precedente utile per i casi in cui l'Inps, prima di revocare la prestazione collegata al reddito, non sospende la prestazione dando all'interessato il tempo per la presentazione della dichiarazione reddituale utile per il mantenimento della prestazione. ■

Integrazione del modello 730/2018

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

È possibile integrare dati o elementi forniti al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730/2018, presentando entro il 25 ottobre 2018 un modello 730 integrativo.

Il Modello 730 Integrativo può essere presentato al Caaf Cgil Lombardia, anche se il contribuente aveva ricevuto l'assistenza fiscale da altro soggetto o da altro Caaf. Il Caaf Cgil Lombardia provvederà a inviare all'Agenzia delle entrate la dichiarazione integrativa comprensiva dei dati utili al sostituto d'imposta per effettuare il conguaglio nella retribuzione corrisposta nel mese di dicembre.

Vale la pena sottolineare che il 730 Integrativo non può mai avere come risultato finale un debito per ogni singola imposta, un minor credito o un maggior debito, rispetto alla dichiarazione originaria. Nel caso in cui dalla liquidazione del modello 730 emerge un debito è comunque possibile sanare l'errore o l'omissione presentando un modello

REDDITI "Correttivo nei termini" entro il 31.10.2018 oppure REDDITI "Integrativo" dall'1.11.2018.

Nel caso in cui dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un minor credito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del credito risultante dal modello 730 originario (rimborso dal Sostituto o dall'Agenzia) e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del credito risultante dal modello REDDITI originario qualora già utilizzato in compensazione e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un maggior debito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del debito risultante dal modello 730 originario (trattenuto dal Sostituto o pagato direttamente) e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del debito risultante dal

modello REDDITI originario già versato con un precedente modello F24 e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se il risultato del Modello REDDITI correttivo comporta un maggior credito o un minor debito rispetto alla prima dichiarazione è possibile chiedere la differenza a rimborso o utilizzarla come eccedenza per l'anno successivo, ovvero utilizzata in compensazione.

In caso di dichiarazione correttiva nei termini non è dovuta nessuna sanzione per l'infedeltà dichiarativa, sono dovuti solo la sanzione e gli interessi per l'eventuale omesso versamento della

maggior imposta, da calcolarsi con riferimento alla data del termine di versamento previsto per le persone fisiche che compilano il modello REDDITI, termine da prendere a riferimento anche per calcolare la percentuale di riduzione da applicare alle sanzioni in caso di ravvedimento.

Per qualsiasi chiarimento e per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione integrativa è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito www.assistenza fiscale.info.

Quadri particolari del modello redditi – quadro rw

I contribuenti, residenti in Italia, che detengono investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria a titolo di proprietà o di altro diritto reale indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione, compresi gli immobili, devono presentare il quadro RW del modello REDDITI. L'obbligo di monitoraggio non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro. Per essere certi del rispetto della normativa fiscale e per qualsiasi chiarimento, nonché per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione modello REDDITI comprensivo del quadro RW è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito www.assistenza fiscale.info. ■



Tanti momenti per stare insieme giocando e discutendo

Ventiquattresima edizione dei Giochi di Liberetà nuovamente nella bella cornice di Cattolica. La riviera romagnola ha raccolto gli oltre settecento partecipanti offrendo la sua solita calorosa accoglienza, quest'anno anche calda, potremmo dire, visto che chi ha partecipato ha goduto di un clima decisamente estivo che ha permesso di beneficiare anche della spiaggia. Sempre più importante la partecipazione delle asso-

ciazioni dei diversamente abili, chi è venuto per la prima volta l'anno scorso è tornato (G.O. Aism della Valle Camonica), chi è ormai di casa ha riconfermato la presenza casomai allargando il gruppo (e parliamo delle associazioni provenienti da Bergamo, dal Ticino Olona, da Varese e altre province) e coinvolgendo i nuovi arrivati (Il Ponte di Poggio Rusco). Centro degli eventi è stata piazza Repubblica dove c'era la tensostruttura - entro



cui si sono tenute le gare di ballo, la tombolata, i tornei di burraco e briscola, lo spettacolo col comico Paolo Cevoli e l'ultima sera la grande cena organizzata con la Cooperativa dei Pescatori di Cattolica - e tutt'intorno i vari gazebo che ospitavano le mostre di Pittura, Fotografia, l'esposizione delle Poesie e dei racconti. E anche un gazebo dove veniva

illustrata dai vari responsabili tutta l'attività dello Spi: dagli sportelli sociali alla previdenza, dall'informazione/comunicazione al coordinamento donne.

Poco distante il campo per le gare del torneo di bocce compreso l'attesissimo 1+1=3 (un anziano in coppia con un diversamente abile contro un'altra coppia) anche quest'anno più che mai

partecipato, tutti *scatenati* dopo le sfide territoriali e i continui incontri che si tengono durante l'anno.

Importante anche il momento politico, quest'anno il tema affrontato è stato quanto mai d'attualità e scottante: il razzismo che - a ottant'anni dalle leggi razziali - è tornato a *imperverare* nel nostro quotidiano e non solo nel dibattito politico agitato da chi ne fa tema d'elezione per una campagna elettorale che non ha limiti di tempo. Al convegno *L'Italia delle leggi razziali è proprio lontana?* è dedicata la pagina 3 di questo giornale mentre in copertina avete visto l'immagine dello striscione che per tre giorni ha campeggiato in piazza Repubblica, su cui i presenti hanno potuto apporre la loro firma: uno striscione che ci accompagnerà nelle prossime manifestazioni! ■



I Giochi un progetto coerente con la mission di Coop

Da anni Coop Lombardia è sponsor dei Giochi di Liberetà. Sono, infatti di marca Coop i prodotti contenuti nella borsa che viene data in omaggio ai vincitori delle diverse specialità. Quest'anno ricorrono i settant'anni di Coop Italia e, abbiamo voluto ricordarli con un'intervista ad **Alfredo De Bellis**, responsabile del settore soci e consumatori di Coop Lombardia.

Trasparenza della filiera, sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente sono temi cari a Coop Italia che quest'anno festeggia i suoi 70 anni. Come è cresciuta, cosa è cambiato in questi decenni? Settant'anni fa nascevano i prodotti Coop: olio di oliva, caffè e sapone da bucato. Oggi alla Coop abbiamo un assortimento di quattromila prodotti. In questi settant'anni tutto è cambiato, l'Italia, gli stili di vita, le abitudini di consumo. Noi però abbiamo continuato a migliorare i



nostri prodotti con lo stesso obiettivo di sempre: fare la cosa giusta per i consumatori, realizzando prodotti buoni, convenienti, etici e sicuri. Temi a noi cari come la trasparenza della filiera, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente, sono cresciuti di importanza fino ad avere un forte impatto sull'opinione pubblica. Con le nostre campagne, abbiamo sempre anticipato queste tendenze e interessi di consumo. Abbiamo eliminato il fosforo dai detersivi e gli ogm dai prodotti alimentari e dai mangimi. Oggi, vendiamo solo uova da galline allevate a terra e combattiamo

l'illegalità. Stiamo lavorando a affinché nelle filiere di carne a marchio Coop venga fatto un uso razionale degli antibiotici riducendoli se non necessari o eliminandoli addirittura. Il 2018 per noi è un anno speciale, da festeggiare tutti insieme: con i nostri produttori, i nostri dipendenti, i nostri clienti e soci. A novembre avremo un importante evento a Milano che celebrerà questo anniversario... non possiamo svelare nulla ma sarà davvero speciale.

Da alcuni anni sostenete campagne e azioni sui temi della legalità con Libera. Da cosa è nata questa decisione?

Un impegno concreto che continua da anni quello al fianco di Libera e delle Cooperative di Libera Terra, giovani realtà imprenditoriali che in Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, restituiscono alla collettività i beni confiscati alle mafie sotto forma di pasta, conserve,

farine, legumi, vino, mozzarella, bontà ed eccellenze che esprimono il meglio del loro territorio d'origine. Ma questo impegno di Coop Lombardia non si limita solo al sostegno commerciale, infatti con Libera Terra è stato messo in campo un importante progetto finalizzato a prestare servizio in territori confiscati alla mafia dove vengono coinvolti i soci e i dipendenti i quali offrono servizio sui terreni confiscati alla mafia e aiutano le cooperative presenti. Si tratta di un progetto finalizzato a creare un consumatori consapevoli. Questi campi di formazione sono gratuiti per



i partecipanti, gli oneri sono a carico di Coop Lombardia. **Quali ragioni alla base della vostra scelta di essere sponsor dei Giochi di Liberetà?**

I Giochi di Liberetà, rappresentano un'importante opportunità sia da un punto di vista culturale che di intrattenimento. Non possiamo che essere fieri di sostenere un evento di questa portata. È un progetto coerente con la mission di Coop. Più in specifico il nostro forte interesse nasce dal fatto che in questa manifestazione i momenti ludici si coniugano con una forte integrazione sociale, per esempio nel torneo 1+1=3 quando persone diversamente abili giocano in coppia con gli anziani in gare che ormai sono vissute da tutti come momenti clou dei Giochi. È proprio il sostegno che lo Spi sa offrire a queste frange più deboli della popolazione che ci ha spinto e ci rende orgogliosi di essere vostri sponsor. ■

Niardo: uno storico recapito Spi

Uno dei più longevi recapiti che lo Spi svolge, nel territorio per essere più vicino ai problemi delle persone anziane che rappresenta, è quello di Niardo, che si concretizza presso il Centro anziani, promosso e gestito per numerosissimi anni dall'indimenticato amico Bortolo Bondioni. La disponibilità e l'accoglienza che l'amministrazione ci hanno sempre assicurato, ci hanno permesso di svolgere una funzione sociale in favore di anziani e pensionati, che rappresenta l'obiettivo fondamentale della nostra iniziativa. Funzione sociale che lo stesso Centro assicura - attraverso un'impeccabile organizzazione - alla cittadinanza del paese, ma non solo. Accanto al servizio di accoglienza giornaliera e ai preziosissimi alloggi protetti per ammalati gravi, recentemente è stato attivato un servizio infermieristico **totalmente gratuito**, che permette di evitare le obbligate trasferte presso la struttura ospedaliera per i bisogni sanitari più lievi ma ugualmente necessari. Per la riconoscenza che nutriamo verso il Centro anziani di Niardo, volentieri ospitiamo sul nostro Spi Insieme, un articolo che meglio declina la complessa e preziosa attività del Centro.

L'Associazione Pro Casa Anziani Niardo o.n.l.u.s. è un'associazione di volon-



Il cortile del Centro Anziani

tariato attiva sul territorio della media Valle Camonica. L'associazione opera nel settore socio assistenziale offrendo servizi diversi a sostegno di anziani e persone con particolari fragilità.

I servizi gestiti dall'associazione sono:

- **Centro diurno integrato** per persone anziane con problemi socio sanitari. Trattasi di una struttura semiresidenziale che offre assistenza diurna ad anziani non autosufficienti utilizzando personale qualificato e professionale. I servizi resi sono:

- servizi alberghieri: colazione, pranzo, merenda cena; igiene personale e bagno assistito; assistenza personale nella giornata;
- servizio di animazione con proposte di lavoretti vari per mantenere e migliorare la manualità; applicazione del sistema brine training

per esercizi di memorizzazione con diversi stadi di difficoltà; corsi di elasticità; corsi di elasticità mentale; pet-terapy; organizzazione di uscite di gruppo in luoghi vicini e ameni; partecipazione a feste e incontri ludici vari;

- servizio di fisioterapia di gruppo per mantenere una certa tonicità muscolare e favorire il coordinamento dei movimenti; fisioterapia individuale secondo le esi-



La sala lettura

genze particolari accertate; laser terapia e magneto terapia; nonché esercizi di riabilitazione post ospedalieri.

- **Alloggi protetti** per anziani con totale o parziale autonomia nella propria gestione giornaliera a tutela delle persone anziane che per brevi o più lunghi periodi dell'anno necessitano di protezione e aiuto per la temporanea mancanza del care giver o per superare i mesi climaticamente più difficili dell'anno o perché proprietari di alloggi non più strutturalmente adeguati alle esigenze personali; negli alloggi protetti gli anziani trovano serenità e sicurezza dato che esiste un controllo notturno e giornaliero professionalmente qualificato, non hanno problema di utenze e manutenzioni, le pulizie sono garan-

tite dal personale addetto così come la lavanderia e stireria; in più vengono garantite la distribuzione dei pasti e il rifornimento giornaliero di generi di conforto.

- **Servizio di prelievi per analisi** rivolto a tutti gli anziani ultra sessantacinquenni ed allettati di Niardo e svolto in forma completamente gratuita e con l'impegno di volontari. Il servizio comprende:

- ritiro delle impegnative;
- presentazione delle stesse presso l'ospedale di Esine al CUP per la prenotazione;
- prelievi presso ambulatorio comunale di Niardo o

rametri vitali, rilevazione peso corporeo, medicazioni semplici, somministrazione dei medicinali prescritti dal medico curante per via parentale e preparazione blister settimanali della terapia farmacologica prescritta dal medico curante.

- **Promozione di corsi** per mantenimento elasticità mentale, corsi di approfondimento problematiche di salute rivolti in particolare alla terza età.

- **Sportello Spi Cgil** dagli anni 90 la nostra associazione ha stilato un accordo di ospitalità con lo Spi Valle Camonica per poter garan-



La palestra

tire ai cittadini consulenze e tutele fiscali. I volontari che operano nella gestione dello sportello, tra i quali per decenni ha prestato il proprio impegno anche un nostro volontario, offrono consulenze in merito alle pensioni, raccolgono richieste (denunce 730 - Unico, pratiche pensionistiche, richieste sportelli Inps, ecc.) e compilano la documentazione necessaria. Tale servizio costituisce un valido supporto nella complessità legislativa e fiscale per la maggior parte dei cittadini di Niardo. Lo sportello, da noi ospitato, svolge il proprio servizio una volta la settimana ed è aperto a tutti.

- **Organizzazione** di eventi ludici e in particolare, sempre apprezzato, il concerto di Natale.

Diamo, inoltre, disponibilità di tempo e spazio per l'accoglienza di altre organizzazioni, associazioni o di comitati che offrono servizi e consulenze a tutela dei cittadini ed in particolare della fascia anziana. La nostra è un'associazione di volontariato che, come tutte le associazioni di questo genere, deve constatare la costante diminuzione di volontari. I volontari per noi sono linfa vitale e solo con il loro supporto riusciamo a garantire dei servizi importanti e qualificanti. ■



La palazzina con gli alloggi protetti

24 volte Giochi

Alessandro Gaioni

Tante sono le edizioni dei Giochi di Liberetà, la manifestazione promossa dallo Spi regionale che conclude il percorso svolto nel corso di ogni anno, dai comprensori.

A eccezione delle manifestazioni organizzate nel nostro territorio – Boario Terme e Ponte di Legno, che avevano registrato, e non poteva essere altrimenti, una nutrita partecipazione – quelle successive, avevano segnato una assenza totale dei nostri iscritti.

La lungimirante idea di pensare a un luogo di mare per la diciannovesima edizione aveva suscitato un seppur limitato entusiasmo, così nel 2014 anche il nostro comprensorio si presentò a Cattolica con una piccolissima ma convinta delegazione.

La positiva esperienza vissuta da quei pochi partecipanti è stata linfa per un crescendo di adesioni che per l'edizione appena conclusa ci ha permesso di risalire nella classifica delle adesioni, con più di quaranta partecipanti. La rappresentanza del comprensorio è stata assicurata dalla partecipazione di tutte le nostre leghe con iscritti dell'Alta Valle, di Darfo Bo-

ario Terme, di Pian Camuno, di Pisogne, dal Sebino Bresciano e Bergamasco, e dopo la positiva esperienza condivisa lo scorso anno, anche il gruppo delle amiche aderenti all'Associazione della Scerosi Multipla di Valle Camonica ci hanno accompagnato in questa avventura.

Partiti di buon attimo con un pullman e il pulmino dell'Associazione, verso mezzogiorno tutti i partecipanti hanno preso possesso delle rispettive stanze dell'albergo dove abbiamo trascorso quattro splendidi giorni, allietati dal bel tempo e dalle numerosissime manifestazioni programmate.

La partecipazione ai nume-

rosi impegni, dalla Festa di benvenuto, all'apprezzatissimo convegno sulle vergognose Leggi razziali del governo Mussolini, dalle serate di balli e musica, al divertentissimo spettacolo teatrale, e la serata di gala con cena a base di pesce, non hanno impedito di godere di alcuni momenti di relax in piscina e sulla spiaggia, dove con positiva curiosità abbiamo assistito alla riconquistata libertà di una tartaruga marina che, per tre mesi, era stata ospitata dal Centro acquatico che l'ha curata dalle ferite causate dall'aggravarsi della plastica (che giace nei mari), attorno agli arti inferiori e che hanno ri-



schiato di ucciderla. Alla gioia dei bambini, il rappresentante del Centro, ha edotto i numerosi presenti sulla spiaggia della drammatica condizione dei mari di tutta la terra, diventati la pattumiera (ormai al collasso), dei rifiuti che la nostra società consumistica accumula come noccioline e raccontato della difficile vita delle tartarughe e degli animali che animano mari e oceano, delle specie in via di estinzione a causa dell'indiscriminata pesca economica e dei pessimi comportamenti dei cittadini del mondo. Particolarmente gradito il

bagno in mare, reso possibile dalla disponibilità dei gestori del bagno 33, che consapevoli delle difficoltà delle persone colpite da disabilità motoria, ha messo a disposizione una particolare sedia a rotelle che ha permesso a Floriana e a Silvana di rinfrescarsi dalla calura settembrina. L'allegria compagnia si è accomiatata da Cattolica con il preciso proponimento di ritornare per la prossima edizione dei giochi, che il contagioso entusiasmo dei partecipanti e il lusinghiero compleanno, (la 25^a edizione), sarà certamente foriero di adesioni! ■



La Voce delle associazioni

Più forti della malattia e della solitudine ...

a cura di Sira Appolonia – Presidente Aism sezione di Valle Camonica

È ormai diventata una consuetudine quella di ritrovarci per *Una grigliata in compagnia* ospiti del Santuario della SS Annunziata di Piancogno.

Così domenica 12 agosto abbiamo approfittato della gentilezza e accoglienza dei Frati Minori Cappuccini che ci hanno messo a disposizione i loro spazi.

Nel piazzale antistante il Santuario c'era il nostro gazebo che è stato un punto di riferimento sia per fare informazione e sensibilizzazione che per raccogliere fondi con la vendita di piccoli gadget realizzati dalle nostre volontarie. Abbiamo poi avuto a disposizione lo spazio dove sistemare la tavolata e dove i nostri meravigliosi volontari, diventati *grigliatori* e camerieri, hanno sfamato più di qua-

ranta persone.

È stata una bella giornata vissuta in allegria, sentir dire, da chi ha lavorato e sudato: "però ci siamo divertiti", ti apre il cuore.

Finite poi le vacanze si torna a lavorare per la prossima iniziativa nazionale di raccolta fondi a favore sia



della ricerca che delle iniziative delle sezioni e quindi anche quelle del nostro gruppo. La manifestazione *La Mela di Aism 2018* si terrà dal 4 al 7 ottobre prossimi. Acquistando un sacchetto di mele si contribuisce a tutto questo.

Per noi è importante il successo di questo evento perché oltre alla raccolta fondi ci permette di informare, in modo corretto, quante più persone possibile circa la patologia e come affrontarla. Anche per far funzionare tutto questo al meglio abbiamo bisogno di

volontari, più si è meno fatica si fa e migliori risultati si ottengono. Siamo aperti a tutti, nessuno escluso, fare qualcosa di buono fa bene alla salute.

AISM sezione di Brescia Gruppo Operativo Valle Camonica tel. 366 6358300. ■